

COMITATO DI GESTIONE AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 16 - PISTOIA

PROT. n. 473/17

DELIBERA N. 56

SEDUTA DEL 04 SETTEMBRE 2017

OGGETTO: CACCIA DI SELEZIONE AL CERVO, DAINO E MUFLONE. STAGIONE 2017/2018.
DETERMINAZIONI.

Il Comitato di Gestione,

Preso atto delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 833 del 31.07.2017 “approvazione piano di gestione e calendario venatorio della specie Muflone per la stagione venatoria 2017/2018 e n. 926 del 29.08.2017 “approvazione del piano di gestione e calendario venatorio della specie Daino nelle aree vocate e non vocate della Toscana, determina l’organizzazione del prelievo delle specie Muflone e Daino nell’ATC Pistoia per la stagione 2017/2018 secondo quanto indicato nell’allegato A).

Ritenuto di dover provvedere in proposito;

A voti unanimi

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto di tutto quanto sopra e di provvedere nel contempo alla approvazione di quanto descritto nell’**Allegato A** che forma parte integrante della presente deliberazione;

IL SEGRETARIO
(Cristiano PIERACCI)

IL PRESIDENTE
(Massimo DAMIANI)

**Disposizioni per la caccia al muflone e daino nell'ATC Pistoia
stagione venatoria 2017-2018**

A. Disposizioni per la caccia al muflone

Nei distretti interessati si applica il prelievo libero a scalare del 100% del piano assegnato. Il numero massimo di abbattibili per cacciatore nel corso della stagione venatoria 2017-2018 è pari ad uno (1) indipendentemente dalla classe di sesso e di età.

Non possono accedere al prelievo del maschio (classe II e III) cacciatori che hanno abbattuto il maschio adulto di capriolo e/o balestrone e palancone di daino.

B. Disposizioni per la caccia al daino

1. Premessa

Dalla distrettualizzazione in essere con il PFVP 2012-2015, l'ex distretto B ha perduto, nella trasformazione in DDG2, la zona dell'Orsigna. Questa diversa pianificazione territoriale ha di fatto creato una soluzione di continuità gestionale nei confronti della popolazione di daino che occupa la porzione montana al confine con la Provincia di Bologna. Questa scelta, scaturita da esigenze gestionali riferite ad altre specie con particolare riferimento al cinghiale, determina una situazione per la quale la stessa popolazione viene gestita in modo conservativo per alcune sue porzioni (DDG2) ed in modo NON conservativo per altre (DDG1). E' facile comprendere che questa situazione non ha senso dal punto di vista gestionale, in un contesto dove sempre più frequentemente passa il concetto che i grossi ungulati devono essere gestiti su ampi comprensori che tengano conto delle unità di popolazione piuttosto che dei confini amministrativi. A questo si aggiunge il fatto che nella porzione di territorio scorporata dal DDG2 ed inserita nel DDG1, il daino raggiunge consistenze e densità non trascurabili in confronto a quelle che frequentano la porzione più orientale del proprio areale. Di fatto tali raggruppamenti, insieme costituiscono il nucleo storico della popolazione di daino della Provincia di Pistoia, da considerare oggi come specie para-autoctona da gestire in modo conservativo all'interno dell'areale originario. E' dunque evidente che la subpopolazione dell'Orsigna, sottratta al territorio del DDG2, determina dal 2014 una drastica riduzione di consistenza stimata di daini sull'area vocata e, di conseguenza, di capi assegnati ed abbattuti in tale Distretto. Tale differenza, per gli stessi motivi, viene ad incidere positivamente sui risultati del DDG1, che però è diventata area NON vocata alla specie.

Tenuto conto che le linee di gestione suggerite da ISPRA per il Daino prevedono la conservazione dei nuclei storici in ambiente mediterraneo (Tenute di S. Rossore e Castelporziano, Parco Regionale della Maremma) e delle popolazioni maggiormente affermate presenti nell'Appennino centro-settentrionale (settore alessandrino - genovese, tosco-emiliano e tosco-romagnolo). In questi casi andrebbero

mantenute densità compatibili con la rinnovazione forestale e dovrebbe essere previsto il congelamento dell'areale, attraverso la rimozione sistematica degli individui in dispersione. I piccoli nuclei isolati e quelli di recente formazione, spesso originati da fughe da recinti o da introduzioni abusive, dovrebbero essere totalmente rimossi.

Per le motivazioni sopra esposte, oltre ai DDG 2 e 3, vocati per la specie ed in cui perseguire una gestione conservativa, i DDG 1, 4 e 5 non vocati per il daino, devono comunque essere gestiti in un'ottica di Distretto multispecie, come già avvenuto negli ultimi anni nell'ATC PT con i vecchi Distretti D, E ed F, attuando un contenimento della specie attraverso dei "piani liberi", applicabili esclusivamente con la modalità a scalare. Nel DDG1 si applica una gestione "mista" della specie: a scalare applicando criteri di prelievo pari a quelli dei DDG2 e 3 nelle sottozone 101 e 102 corrispondenti alla zona dell'Orsigna, a scalare libero nelle rimanenti sottozone del Distretto.

Questo anche in virtù del fatto che negli ultimi quattro anni non ci sono state richieste di indennizzo per eventuali danni causati dalla specie daino all'interno del territorio dei DDG.

2. Caccia al daino nei DDG vocati (2, 3 e sottozone 101 e 102 del DDG1)

2.1. Numero massimo di capi abbattibili

Al fine di evitare un prelievo sbilanciato in termini numerici tra i cacciatori, il numero massimo di capi di daino abbattibili nel corso della stagione venatoria 2017-2018 è pari ad uno (1) indipendentemente dalla classe di sesso e di età.

Per le figure gestionali iscritte esclusivamente al DDG2, ai quali non è stato riconosciuto nessun incentivo in capi di capriolo, i capi di incentivo non saranno assegnati a causa del piano di prelievo limitato, che altrimenti non sarebbe in grado di garantire almeno un capo a testa a tutti i cacciatori iscritti ed in regola del DDG2.

2.2. Assegnazione a scalare per classe

2.2.1. Maschi adulti, maschi subadulti e maschi giovani

Per il primo periodo di caccia, così come definito al paragrafo 3.3, accedono al prelievo i cacciatori che hanno i requisiti di seguito descritti. Al piano a scalare delle classi maschili, pari al 100% dei capi assegnati ai DDG vocati al daino, accedono i cacciatori che hanno i seguenti requisiti:

- a) cacciatori in regola con tutti i requisiti previsti dai regolamenti vigenti;
- b) cacciatori non interessati da provvedimenti disciplinari per gravi errori di abbattimento o altre infrazioni negli ultimi 3 anni che hanno originato la mancata assegnazione per una o più stagioni venatorie;
- c) cacciatori che hanno espresso in sede di assemblea la preferenza per la specie daino rispetto al capriolo nella stagione venatoria 2017-18;
- d) cacciatori che non hanno abbattuto un capo appartenente rispettivamente ad una delle seguenti classi: maschio fusone, maschio balestrone e maschio palancone nelle ultime 3 stagioni venatorie;
- e) cacciatori che non hanno rinunciato al piano del DDG nelle ultime 3 stagioni venatorie;

- f) cacciatori che non sono al primo anno di gestione.

2.2.2. Femmine adulte, femmine giovani e piccoli

Per il primo periodo di caccia, così come definito al paragrafo 3.3, accedono al prelievo i cacciatori che hanno i requisiti di seguito descritti.

Al piano a scalare delle classi femmina adulta, giovane e piccoli di entrambi i sessi, pari al 100% dei capi assegnati alle UdG, accedono i cacciatori che hanno i seguenti requisiti:

- a) cacciatori in regola con tutti i requisiti previsti dai regolamenti vigenti;
- b) cacciatori non interessati da provvedimenti disciplinari per gravi errori di abbattimento o altre infrazioni negli ultimi 3 anni che hanno originato la mancata assegnazione per una o più stagioni venatorie;
- c) cacciatori che non sono al primo anno di gestione.

2.3. Sforzo venatorio, assegnazione temporale e prenotazioni

Mensilmente l'ATC Pistoia provvede alla verifica dei capi residui e limita gli accessi avvalendosi della graduatoria di merito tra gli aventi diritto, in funzione dell'analisi critica dell'andamento dei prelievi.

I periodi in cui i cacciatori in possesso dei requisiti di cui ai punti 2.2.1 e 2.2.2 possono esercitare il diritto di priorità di accesso ai prelievi vengono definiti nella tabella che segue.

Classe sesso ed età	Periodo di diritto priorità
Maschi palanconi (classe III)	20 settembre - 20 ottobre 2017; 1 novembre - 30 novembre 2017
Maschi balestroni (classe II)	20 settembre - 20 ottobre 2017; 1 novembre - 30 novembre 2017
Maschi fusoni (classe I)	20 settembre - 20 ottobre 2017; 1 novembre - 30 novembre 2017
Femmine adulte (classe II e III)	20 settembre - 20 ottobre 2017; 1 novembre - 30 novembre 2017
Femmine giovani (classe I)	20 settembre - 20 ottobre 2017; 1 novembre - 30 novembre 2017
Piccoli (classe 0)	20 settembre - 20 ottobre 2017; 1 novembre - 30 novembre 2017

In data successiva a quelle indicate sopra potranno accedere al prelievo a scalare tutti i cacciatori aventi diritto.

Tutti i cacciatori che intendono effettuare il cambio temporaneo di sottozona per il prelievo del daino devono prenotare le uscite per periodi di due settimane, i titolari della sottozona NON sono tenuti a prenotare (reg. ATC, art. 9). Il numero massimo di cacciatori per sottozona nel DDG2 è pari a 5, a cui si possono aggiungere 3 prenotazioni di cacciatori non titolari della sottozona. Nei DDG3 ed 1 (esclusivamente sottozone 101 e 102) il numero massimo di prenotazioni accettabili è pari alla differenza tra numero massimo di cacciatori iscrivibili e numero massimo di cacciatori iscritti. Le prenotazioni avvengono secondo le seguenti modalità:

- 1) le prenotazioni possono essere effettuate dal lunedì al venerdì della settimana antecedente la quindicina, contattando il Responsabile esclusivamente nelle fasce orarie concordate con i

Responsabili; fino al mercoledì le prenotazioni andranno in ordine di graduatoria, dopodiché in ordine temporale fino ad esaurimento dei posti disponibili;

- 2) entro le 12:00 del sabato antecedente la quindicina, sarà cura del Responsabile inviare l'apposito file predisposto per le prenotazioni all'ATC Pistoia ed al tecnico incaricato.

3. Caccia al daino nei DDG non vocati (DDG4, 5 ed 1 ad eccezione delle sottozone 101 e 102)

Nei suddetti distretti si applica il piano libero a scalare sul 100% del piano. Il numero massimo di capi abbattibili per cacciatore nel corso della stagione venatoria 2016-2017 rimane quello stabilito dal regolamento ATC vigente (art. 5 comma d), di cui un solo maschio adulto (il balestrone di daino ai fini di questa norma viene equiparato al maschio adulto).

4. Regole generali

- nei distretti multi specie (1, 3, 4, 5) il cacciatore può utilizzare indifferentemente per l'una o l'altra specie la fascetta inamovibile;
- reintegro, esclusivamente ad abbattimento effettuato e di un'unica fascetta inamovibile per volta, di un numero di fascette pari e non oltre il limite stabilito dall'ATC Pistoia per ciascuna specie (nei distretti multi specie vocati il/i capo/i di daino abbattuto rientra nel numero massimo consentito a ciascun cacciatore in funzione dell'impegno gestionale, nei distretti non vocati i capi abbattuti di daino sono aggiuntivi al quantitativo massimo consentito a ciascun cacciatore in funzione dell'impegno gestionale, nei limiti previsti dal reg. ATC, art. 5 comma d);
- la scelta della sottozona avviene secondo la propria posizione in graduatoria, nel rispetto del numero massimo di cacciatori iscrivibili per sottozona determinato annualmente dall'ATC Pistoia (art. 9 commi 1 e 2 reg. ATC);
- a recepimento della comunicazione della RT n. 256721 del 27/09/2016, il prelievo sull'intero territorio dei DDG non vocati al daino (DDG4, 5 ed 1, comprese le sottozone 101 e 102) dovrà avvenire con le modalità e mezzi di cui all'art. 4, comma 5 della L.R. 10/2016, esclusivamente da altana/punto sparo e non alla cerca;
- esclusivamente nei distretti vocati al daino (DDG 2 e 3 ed 1 nelle sottozone 101 e 103) al fine di mantenere i punti di merito per l'esecuzione degli abbattimenti (art. 20 comma 4 punto f), applicazione del regolamento esclusivamente per il primo capo abbattuto (corrispondente alla prima fascetta inamovibile consegnata);
- al fine di rendere celere e puntuale la realizzazione dei piani numerici di prelievo selettivo e, nel contempo, garantire il rispetto del pp, l'ATC attua le seguenti misure di verifica:
 1. controllo giornaliero sugli abbattimenti realizzati (a cura dei Responsabili dei DDG che avranno cura di avvisare i tecnici incaricati in caso di raggiungimento e/o superamento del pp);
- a seguito dei controlli di cui al punto precedente, l'ATC attua i seguenti provvedimenti:
 1. chiusura dell'attività venatoria al raggiungimento del piano, sia a livello di sottozona che di DDG.